

CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
1	Il Presidente della Cassa delle Ammende, ai sensi del DPCM n. 102/2017, è nominato dal Ministro della Giustizia tra le persone provenienti dalle P.A.:	esclusi il Ministero della giustizia, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato, del volontariato e dell'associazionismo.	esclusi il Ministero della giustizia e il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato, del volontariato e dell'associazionismo.	esclusi il Ministero della giustizia, il Ministero della difesa e il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato, del volontariato e dell'associazionismo.	esclusi il Ministero della giustizia, il Ministero della difesa, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché dai settori della ricerca, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato.
2	Il presidente della Cassa delle Ammende, in conformità alle previsioni del DPCM n. 102/2017, non ha fra le sue attribuzioni:	effettuare le analisi necessarie e acquisire le informazioni in ordine alla stabilità dell'equilibrio finanziario e, in caso di disavanzo, acquisire le informazioni circa la struttura dello stesso e le prospettive di riassorbimento affinché venga, nel tempo, salvaguardato l'equilibrio.	relazionare annualmente al Ministro sullo stato dei finanziamenti erogati dalla Cassa e sugli esiti delle attività di monitoraggio e controllo dei programmi e dei progetti finanziati.	sovrintendere all'andamento della Cassa e curarne i rapporti istituzionali.	vigilare sull'attuazione delle delibere avvalendosi dell'attività del responsabile del controllo del programma e del progetto, anche richiedendo la collaborazione delle articolazioni ministeriali interessate al programma o al progetto finanziato.
3	Fra i componenti del Consiglio di amministrazione della Cassa delle Ammende, previsto dal D.P.C.M. v. 102/2017, non è compreso:	un componente designato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali tra i dirigenti in servizio presso il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con Ministero dell'economia e delle finanze.	il Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.	un componente designato dal Ministro dell'economia e delle finanze tra i dirigenti in servizio presso il Ministero dell'economia e delle finanze.	un componente designato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali tra i dirigenti in servizio presso il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
4	Quale di questi, secondo il R. D. n. 1908/1920, non è un ramo della amministrazione economica degli stabilimenti di pena?	Della sicurezza del personale e vigilanza.	Domestica.	Delle industrie manifatturiere ed agricole.	Del fabbricato.
5	Le sezioni penali annesse alle carceri giudiziarie sono previste dal R. D. n. 1908/1920 per:	l'Amministrazione economica domestica.	l'Amministrazione economica del fabbricato.	l'Amministrazione economica del fondo e degli oggetti particolari dei condannati.	l'Amministrazione economica dei fondi massa e mensa degli agenti di custodia.
6	La contabilità speciale dei rami dell'Amministrazione economica degli stabilimenti di pena consta, in conformità al R. D. n. 1908/1920, di solo denaro per:	i fondi massa e mensa degli agenti di custodia.	il fondo degli oggetti particolari dei condannati.	il fondo di industrie manifatturiere ed agricole.	il fondo di fabbricato.
7	I preventivi comuni per le entrate, a norma del R. D. n. 1908/1920, sono previsti per:	l'Amministrazione domestica e delle industrie manifatturiere ed agricole.	i fondi massa e mensa degli agenti di custodia e fondo degli oggetti particolari dei condannati.	il fondo di industrie manifatturiere ed agricole e di fabbricato.	i fondi massa e mensa degli agenti di custodia e domestica.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
8	Il preventivo di previsione comune, secondo le disposizioni del R. D. n. 1908/1920, è ripartito:	con riferimenti ai capitoli del preventivo delle entrate dello Stato ed ai capitoli di quello delle spese del Ministero della Giustizia.	con riferimenti ai capitoli del preventivo delle entrate dello Ministero dell'Interno ed ai capitoli di quello delle spese dello Stato.	con riferimenti ai capitoli del preventivo delle entrate del Ministero dell'Interno ed ai capitoli di quello delle spese del Ministero della Giustizia.	con riferimenti ai capitoli del preventivo delle entrate ed ai capitoli delle spese del Ministero della Giustizia.
9	Gli stati di previsione comuni, in virtù delle norme del R. D. n. 1908/1920, sono rimessi:	in duplice copia entro il mese di febbraio, dalla Direzione al Ministero della Giustizia, il quale ne restituisce una copia munita del visto di approvazione.	in unica copia entro il mese di gennaio, dalla Direzione al Ministero dell'Interno, il quale ne restituisce copia munita del visto di approvazione.	in unica copia entro il mese di gennaio, dalla Direzione al Ministero della Giustizia, il quale ne restituisce copia munita del visto di approvazione.	in duplice copia entro il 15 del mese di febbraio, dalla Direzione al Ministero della Giustizia, il quale ne restituisce una copia munita del visto di approvazione.
10	Chiuso l'esercizio finanziario, in base alle disposizioni del R. D. n. 1908/1920, conti giudiziali separati debbono rendersi per:	i fondi dei detenuti e per gli agenti di custodia.	i proventi e il materiale.	il fondo manifatturiero e domestico.	i fondi dei detenuti, dei proventi e materiali.
11	Per l'Amministrazione del fabbricato, a norma del R. D. n. 1908/1920, le spese di ordinaria manutenzione vengono inserite nello stato di previsione, quelle straordinarie:	sono preventivate con speciali perizie.	sono inserite nel conto separato giudiziale.	sono oggetto di piani di ammortamento quinquennale nel consuntivo del Ministero dell'Interno.	sono oggetto di piani di ammortamento quinquennale nel consuntivo del Ministero della Giustizia.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
12	I proventi di qualunque natura e provenienza degli stabilimenti carcerari, ai sensi del R.D. n. 1908/1920, debbono essere versati:	nelle tesorerie dello Stato entro i termini prescritti.	entro trenta giorni dalla chiusura del rendiconto nelle tesorerie dello Stato.	entro quindici giorni dalla chiusura del rendiconto nelle tesorerie dello Stato.	entro dieci giorni dalla chiusura del rendiconto nelle tesorerie del Ministero della giustizia.
13	Per il rinnovo dei contratti per gli stabilimenti carcerari, le Direzioni presentano, ai sensi del R. D. n. 1908/1920, proposte particolareggiate:	sei mesi prima della scadenza al Ministero.	sei mesi prima della scadenza al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.	quattro mesi prima della scadenza al Ministero dell'Interno.	quattro mesi prima della scadenza al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, che li trasmette al Ministero della giustizia con il suo parere.
14	Tra le spese per l'amministrazione domestica, oltre ai viveri, secondo il R. D. n. 1908/1920, devono essere comprese:	gli assegni agli inservienti.	le spese per il personale.	le spese di armamento per gli agenti di custodia.	le spese di trasporto e indennità degli inservienti.
15	Per i viveri o quanto altro occorra ai detenuti, in base alle disposizioni del R. D. n. 1908/1920 si provvede con:	appalti a diaria fissa o a lotti parziali o ad economia secondo disposizioni di legge.	appalti a diaria fissa per i viveri secondo le disposizioni di legge, a lotti parziali per quanto altro occorra ai detenuti.	appalti ad economia per i viveri secondo le disposizioni di legge, a diaria fissa per quanto altro occorra ai detenuti.	appalti a diaria fissa per i viveri, a licitazione privata secondo economia per quanto altro occorra ai detenuti.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
16	Le provviste dei generi commestibili, combustibili e degli altri destinati alla quotidiana consumazione e che possano conservarsi, in virtù dell'art. 579 del R. D. n. 1908/1920, devono riferirsi, di regola:	al bisogno di un trimestre, salvo casi particolari di necessità dell'istituto penitenziario.	al fabbisogno di un semestre, salvo i casi particolari di necessità dell'istituto penitenziario.	al bisogno di un bimestre, salvo i casi in particolari di necessità indicati nei primi trenta giorni dal direttore dell'istituto penitenziario.	al fabbisogno di mensile, salvo i casi in particolari di necessità indicati nei primi trenta giorni dal direttore dell'istituto penitenziario.
17	Tutti gli oggetti da letto, di biancheria e di vestiario che passano per la prima volta alla guardaroba dell'Istituto penitenziario, vengono contrassegnati secondo le disposizioni del R. D. n. 1908/1920:	con un bollo ad inchiostro indelebile portanti le iniziali C. P. S. D.	con bollo ad inchiostro blu indelebile portanti le iniziali C.P.P.C.	con bollo ad inchiostro rosso indelebile portanti le iniziali C.P.I.D.	con bollo impresso a fuoco, in rilievo e per incisione, portanti le iniziali C.P.S.D.
18	Per gli oggetti mobili di casermaggio, di biancheria o simili dati in uso ai comandanti ed a quanti altri possano avervi diritto, ai sensi dell'art. 581 del R. D. n. 1908/1920, debbono:	compilarsi verbali di consegna per ogni soggetto ad ogni cambio del personale, che devono essere conservati dal contabile.	compilarsi verbali per ogni oggetto detenuto dal personale, che devono essere conservati dall'amministrazione penitenziaria.	compilarsi verbali di consegna per il mobilio, con autorizzazione del direttore dell'istituto penitenziario.	essere inviate le autorizzazioni al capo del personale, ai fini della compilazione del verbale di consegna, che verrà poi conservato dal servizio contabilità.
19	Negli Stabilimenti carcerari la dispensa per la somministrazione del sopravvitto ai detenuti, in base alle norme del R. D. n. 1908/1920, viene condotta:	in economia, salvo il caso di appalto del servizio di mantenimento o di speciali convenzioni con privati.	a diaria fissa, salvo il caso di appalto del servizio di mantenimento o di speciali convenzioni con privati.	a lotti parziali, salvo il caso di appalto del servizio di mantenimento o di speciali convenzioni con privati.	sulla base dell'appalto del servizio di mantenimento o di speciali convenzioni previste dal Ministero della Giustizia.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
20	Alle spese necessarie per le provviste dei generi che si consumano nella dispensa condotta ad economia, l'art. 585 del R. D. n. 1908/1920 prescrive che vi si fa fronte:	con il fondo complessivo dei detenuti.	col fondo dei detenuti e degli agenti di custodia.	con il fondo dei detenuti e dei proventi del materiale.	con il fondo dei detenuti, degli agenti di custodia e dei proventi del materiale.
21	il prezzo di costo dei generi si accresce, in virtù delle previsioni del R. D. n. 1908/1920, nella proporzione necessaria a compensare l'Amministrazione delle spese per l'esercizio della dispensa:	nel limite del 3 al 5% secondo il grado di deperibilità dei generi.	nel limite del 3% secondo il grado di deperibilità dei generi.	nel limite del 2 al 3% secondo il grado di deperibilità dei generi.	nel limite del 5 al 6% secondo il grado di deperibilità dei generi.
22	La quota di utile sul prezzo di costo dei generi, che venga mensilmente a risultare, ai sensi del R. D. n. 1908/1920, deve:	passarsi ai proventi dell'Amministrazione domestica.	imputarsi agli utili dell'Amministrazione penitenziaria.	imputarsi ai ricavi del piano previsionale dell'Amministrazione domestica.	passarsi ai proventi del piano previsionale dell'Amministrazione domestica.
23	L'esercizio della dispensa si concede, per effetto delle previsioni dell'art. 587 del R. D. n. 1908/1920:	gratuitamente e non si affitta. La concessione è fatta per concorso, a chi si obbliga a vendere a prezzi inferiori a quelli di mercato.	ad affitto calmierato. per concorso, a chi si obbliga a vendere a prezzi inferiori a quelli di mercato.	ad affitto pari ad 1/3 del valore di mercato, a chi si obbliga a vendere a prezzi di mercato.	gratuitamente, per concorso, a chi si obbliga a vendere a prezzi di mercato.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
24	La tariffa dei prezzi dei generi di sopravvitto è compilata, a norma del R. D. n. 1908/1920:	dalla Direzione, la quale però, nel caso in cui la dispensa sia condotta da privati, la stabilisce d'accordo col concessionario, secondo le oscillazioni dei prezzi nel mercato.	dalla Direzione dell'Amministrazione penitenziaria, mensilmente e previa revisione dei prezzi di mercato.	dal concessionario della dispensa, previo incontro trimestrale con la Direzione dell'Amministrazione per la revisione dei prezzi di mercato.	ogni trimestre di concerto tra concessionario privato e Amministrazione centrale del D.A.P. per fissare i limiti dell'aumento dei prezzi.
25	All'appaltatore dei generi forniti ai detenuti, a norme del R. D. n. 1908/1920, il pagamento:	si fa d'ordinario alla scadenza di ogni mese, salvo acconti non maggiori dei quattro quinti degli importi dei generi effettivamente somministrati.	si fa d'ordinario alla scadenza di ogni trimestre, salvo acconti non maggiori dei tre quinti degli importi dei generi effettivamente somministrati.	si fa d'ordinario alla scadenza di ogni bimestre, salvo acconti non maggiori dei tre quinti degli importi dei generi effettivamente somministrati.	si fa d'ordinario alla scadenza di ogni bimestre, salvo acconti non maggiori dei due quinti degli importi dei generi effettivamente somministrati.
26	La Dispensa è istituita per i detenuti e, fermo restando le previsioni del R. D. n. 1908/1920, non può essere estesa ad altri la vendita dei generi senza:	l'autorizzazione della Prefettura.	l'autorizzazione della Questura.	l'autorizzazione del Direttore del D.A.P.	l'autorizzazione del Direttore dell'Istituto penitenziario.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
27	Il dirigente responsabile degli acquisti di beni e servizi - sulla base delle norme del D.P.R. n. 254/2002 - formula:	annualmente, in coerenza con la predisposizione degli atti di bilancio e con le risorse finanziarie assegnabili, un fabbisogno di spesa da sottoporre all'approvazione del titolare del centro di responsabilità amministrativa.	trimestralmente, in coerenza con la predisposizione degli atti di bilancio e con le risorse finanziarie assegnabili, un fabbisogno di spesa da sottoporre all'approvazione del Direttore dell'istituto penitenziario.	annualmente, in coerenza con la predisposizione degli atti di bilancio e con le risorse finanziarie assegnabili, un fabbisogno di spesa da sottoporre all'approvazione del consegnatario.	semestralmente, in coerenza con la predisposizione degli atti di bilancio e con le risorse finanziarie assegnabili, un fabbisogno di spesa da sottoporre all'approvazione del consegnatario.
28	Le norme del D.P.R. n. 254/2002 si applicano ai consegnatari ed ai cassieri delle amministrazioni dello Stato:	con esclusione di quelle dotate di autonomia amministrativa e contabile, nonché degli organismi appartenenti alle Forze armate, di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.	con esclusione degli organismi appartenenti alle Forze armate, di polizia nonché del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.	con esclusione degli organismi appartenenti alle Forze armate e di polizia penitenziaria.	con esclusione di quelle dotate di autonomia amministrativa e contabile, nonché degli organismi appartenenti alle Forze armate, di polizia penitenziaria e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco
29	Le amministrazioni dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 254/2002, in relazione alle scritture contabili:	possono formarle e conservarle nonché trasmetterle in via telematica.	devono formarle e conservarle nonché trasmetterle in via telematica.	devono formarle e conservarle nonché possono trasmetterle in via telematica.	non possono trasmetterle per via telematica ma solo cartacea.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
30	Il gestore globale, in conformità alle previsioni del D.P.R. n. 254/2002, è:	soggetto affidatario della gestione delle procedure per la conclusione delle convenzioni e realizzazione e gestione del sistema di controllo e verifica della loro esecuzione.	il dirigente con funzioni dirigenziali generali titolare di responsabilità per la conclusione delle convenzioni e realizzazione e gestione del sistema di controllo e verifica della loro esecuzione.	fruitore delle utilità necessarie alla conclusione delle convenzioni e realizzazione e gestione del sistema di controllo e verifica della loro esecuzione.	gli ufficio periferico della ragioneria generale dello Stato per la conclusione delle convenzioni e realizzazione e gestione del sistema di controllo
31	Secondo il D.P.R. n. 254/2002, i titolari dei centri di responsabilità amministrativa individuano per gli acquisti di beni e servizi:	i dirigenti responsabili ai quali attribuiscono le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali.	i funzionari responsabili ai quali attribuiscono le conseguenti risorse umane e finanziarie.	gli agenti amministrativi responsabili ai quali attribuiscono le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali.	gli assistenti amministrativi ai quali attribuiscono le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali.
32	Al fine di consentire al gestore, secondo le norme del D.P.R. n. 254/2002, la realizzazione dei compiti di consulenza tecnica e gestione del sistema di controllo e verifica delle politiche di spesa:	i dirigenti responsabili degli acquisti comunicano semestralmente allo stesso gestore globale tutti gli elementi degli ordinativi di fornitura di beni e servizi.	i funzionari responsabili degli acquisti comunicano annualmente allo stesso gestore globale tutti gli elementi degli ordinativi di fornitura di beni e servizi.	gli agenti amministrativi responsabili degli acquisti comunicano annualmente allo stesso gestore globale tutti gli elementi degli ordinativi di fornitura di beni e servizi.	i dirigenti amministrativi responsabili degli acquisti comunicano annualmente allo stesso gestore globale tutti gli elementi degli ordinativi di fornitura di beni e servizi.
33	I consegnatari, ai sensi delle disposizioni del D.P.R. n. 254/2002, in relazione alle modalità di gestione dei beni mobili assumono la veste:	di agenti amministrativi per debito di vigilanza.	di agenti amministrativi per debito di custodia.	di agenti amministrativi per debito di custodia.	di funzionari amministrativi per debito di gestione.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
34	L'incarico di consegnatario è conferito, fermo restando le disposizioni del D.P.R. n. 254/2002:	dai titolari dei centri di responsabilità su proposta del dirigente responsabile degli acquisti di beni e servizi.	dalla Direzione dell'Amministrazione penitenziaria, su proposta del titolare del centro di responsabilità degli acquisti di beni e servizi.	dai titolari dei centri di responsabilità su proposta della Direzione dell'Amministrazione penitenziaria.	dal dirigente responsabile degli acquisti di beni e servizi, previa proposta della Direzione dell'Amministrazione penitenziaria.
35	I provvedimenti di conferimento dell'incarico di consegnatario, di sub-consegnatario e di sostituto consegnatario sono trasmessi in conformità alle norme del D.P.R. n. 254/2002:	in copia al competente Ufficio centrale del bilancio o all'Ufficio interno di ragioneria ovvero alle competenti Ragionerie provinciali dello Stato, nonché alla Corte dei conti.	in copia al competente Ufficio centrale del bilancio o all'Ufficio interno di ragioneria ovvero alle competenti Ragionerie provinciali dello Stato.	in copia al competente Ufficio centrale del bilancio o all'Ufficio interno di ragioneria ovvero alla Corte dei Conti.	alle competenti Ragionerie provinciali dello Stato e alla Corte dei Conti.
36	Gli incarichi di consegnatario sono conferiti, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n. 254/2002:	per un periodo non superiore a cinque anni, al personale inquadrato nei profili amministrativo ovvero amministrativo-contabile che abbia un'anzianità di almeno tre anni di effettivo servizio nell'area funzionale richiesta.	per un periodo non superiore a tre anni, al personale inquadrato nei profili amministrativo ovvero amministrativo-contabile che abbia un'anzianità di almeno cinque anni di effettivo servizio nell'area funzionale richiesta.	per un periodo non superiore a tre anni, al personale inquadrato nei profili amministrativo ovvero amministrativo-contabile che abbia un'anzianità di almeno tre anni di effettivo servizio nell'area funzionale richiesta.	per un periodo non superiore a tre anni, al personale inquadrato nei profili amministrativo ovvero amministrativo-contabile che abbia un'anzianità di almeno due anni di effettivo servizio nell'area funzionale richiesta.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
37	Gli incarichi di consegnatario sono conferiti, in base a quanto previsto dal D.P.R. n. 254/2002, al personale inquadrato nei profili amministrativo ovvero amministrativo-contabile:	rinnovabile per una sola volta.	rinnovabile una sola volta per ogni triennio mobile.	rinnovabile per una sola in ogni quinquennio.	rinnovabile per un massimo di due volte in ogni triennio.
38	Per le amministrazioni centrali e periferiche, in relazione all'estensione della sede ed alla complessità degli organismi in essa operanti, l'incarico di consegnatario è conferito sulla base di quanto disposto dal D.P.R. n. 254/2002:	a funzionari in possesso di diploma di scuola secondaria superiore e appartenenti alle aree funzionali B2, B3, C1 e C2.	a dirigenti in possesso di laurea e appartenenti alle aree funzionali C2 e C3.	a funzionari in possesso di laurea e appartenenti alle aree funzionali B2 e B3.	ad agenti in possesso di diploma di laurea o equipollente e appartenenti alle aree funzionali B e C.
39	I consegnatari per debito di custodia, fermo restando le disposizioni del D.P.R. n. 254/2002, sono:	dipendenti direttamente dalle amministrazioni dello Stato e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla giurisdizione della Corte dei conti.	dipendenti dalla Amministrazioni centrali dello Stato e sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze.	dipendenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e sottoposti alla vigilanza della Corte dei conti.	dipendenti della Corte dei conti sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
40	I conti giudiziali, per quanto previsto dal D.P.R. n. 254/2002, sono trasmessi per la verifica dalle amministrazioni di competenza:	entro i due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.	entro il mese successivo alla chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.	entro i trenta giorni successivi alla chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.	entro i quarantacinque giorni successivi alla chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
41	Ai sensi del D.P.R. n. 254/2002, dopo l'apposizione della dichiarazione di riscontro da parte degli uffici competenti, i conti giudiziali vengono trasmessi:	entro i due mesi successivi dalla loro ricezione alla Corte dei conti.	entro il mese successivo dalla loro ricezione al Ministero della Giustizia e alla Corte dei conti.	entro il mese successivo dalla loro ricezione alla Corte dei conti.	entro i quarantacinque giorni successivi dalla loro ricezione al Ministero della Giustizia e alla Corte dei conti.
42	In virtù delle previsioni del D.P.R. n. 254/2002, le richieste di beni mobili sono rivolte:	al dirigente responsabile degli acquisti per il tramite del consegnatario.	al dirigente responsabile degli acquisti.	all'ufficio acquisti dell'area domestica dell'Amministrazione penitenziaria.	al dirigente della ragioneria regionale per il tramite del consegnatario.
43	L'eventuale passaggio di beni mobili, in virtù delle norme del D.P.R. n. 254/2002, tra consegnatari della stessa o di altra amministrazione è:	autorizzato, rispettivamente, dal dirigente responsabile degli acquisti di beni e servizi o dal titolare del centro di responsabilità con redazione di apposito verbale del passaggio.	autorizzato con apposito verbale dal titolare del centro di responsabilità o dal dirigente responsabile.	autorizzato con apposito verbale dal dirigente responsabile degli acquisti, previo parere non vincolante del titolare del centro di responsabilità.	autorizzato dal titolare del centro di responsabilità previo parere favorevole del dirigente responsabile degli acquisti.
44	Per i consegnatari dei beni mobili, il modello mod. 94 C.G. nelle scritture contabili corrisponde a:	inventario.	scheda dei beni mobili.	giornale di entrata e uscita.	prospetto delle variazioni.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
45	Per i consegnatari dei beni mobili, secondo l'art. 16 del D.P.R. n. 254/2002, nelle scritture contabili il modello mod. 96 C.G. corrisponde a:	giornale di entrata e uscita.	buoni di carico e scarico.	processo verbale per cambio del consegnatario.	scheda dei beni mobili.
46	Per i consegnatari dei beni mobili, secondo l'art. 16 del D.P.R. n. 254/2002, nelle scritture contabili il modello mod. 98 C.G. corrisponde a:	prospetto delle variazioni.	processo verbale per cambio del consegnatario.	buoni di carico e scarico.	giornale di entrata e uscita.
47	Per i consegnatari dei beni mobili, secondo l'art. 16 del D.P.R. n. 254/2002, nelle scritture contabili il modello mod. 130 P.G.S. corrisponde a:	buoni di carico e scarico.	scheda dei beni mobili.	processo verbale per cambio del consegnatario.	prospetto delle variazioni.
48	Per i consegnatari dei beni mobili, secondo l'art. 16 del D.P.R. n. 254/2002, nelle scritture contabili il modello mod. 227 P.G.S. corrisponde a:	scheda dei beni mobili.	prospetto delle variazioni.	processo verbale per cambio del consegnatario.	giornale di entrata e uscita.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
49	Per i consegnatari dei beni mobili, secondo l'art. 16 del D.P.R. n. 254/2002, nelle scritture contabili il modello mod. 99 C.G. corrisponde a:	processo verbale per cambio del consegnatario.	inventario.	buoni di carico e scarico.	prospetto delle variazioni.
50	Sono iscritti nell'inventario a cura del consegnatario tutti i beni mobili, ai sensi del D.P.R. n. 254/2002:	aventi un valore superiore a cinquecento euro, IVA compresa.	aventi un valore superiore a cinquecento euro, IVA esclusa.	aventi un valore superiore a venti euro, IVA esclusa.	aventi un valore superiore a venti euro, IVA inclusa.
51	In caso di mancanza dei beni mobili inventariati in occasione del passaggio di consegne fra consegnatari, secondo le norme del D.P.R. n. 254/2002:	è effettuata la segnalazione alla competente Procura regionale della Corte dei conti.	è effettuata la segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente.	è segnalata la mancanza al dirigente responsabile degli acquisti di beni e servizi.	è segnalata la mancanza al dirigente responsabile dell'Amministrazione penitenziaria.
52	In caso di cambiamento del consegnatario, il passaggio dei beni può avvenire, in base al D.P.R. n. 254/2002:	in situazioni eccezionali da motivare, con la clausola della riserva che deve essere sciolta entro tre mesi.	in situazioni eccezionali da motivare, con la clausola della riserva che deve essere sciolta entro due mesi.	in situazioni eccezionali da motivare, con la proroga della consegna fino ad un massimo di tre mesi.	in situazioni eccezionali da motivare, con la proroga della consegna fino ad un massimo di due mesi.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
53	Le entrate correnti della Cassa delle ammende, previste dal D.P.C.M. n. 102/2017, non sono costituite da:	ricavi per vendite di beni immobili ed altri beni fruttiferi.	rendite patrimoniali.	proventi delle manifatture carcerarie assegnati.	interessi sui depositi e su titoli.
54	Le entrate correnti della Cassa delle ammende, previste dal D.P.C.M. n. 102/2017, sono costituite da:	depositi costituiti presso la Cassa e ad essa devoluti per disposizione dell'autorità giudiziaria	rimborsi di titoli di proprietà.	finanziamenti.	ricavi per vendite di beni immobili ed altri beni fruttiferi.
55	Il patrimonio della Cassa delle ammende, secondo il D.P.C.M. n. 102/2017, è formato da:	fondi in deposito presso la Cassa depositi e prestiti o anche presso istituti di credito e in Cassa.	proventi o altre entrate espressamente devolute o assegnate dalla legge, o da altre fonti normative, direttamente alla Cassa.	interessi sui depositi e su titoli.	rimborsi di titoli di proprietà.
56	Il responsabile del procedimento verifica che la domanda di finanziamento presentata, in conformità alle norme del D.P.C.M. n. 102/2017, sia:	redatta su modello conforme e che sia completa, altrimenti richiede integrazione entro trenta giorni dal ricevimento della domanda, con successivi trenta giorni per l'adempimento.	redatta su modello conforme e completa, altrimenti richiede integrazione entro trenta giorni dal ricevimento della domanda, con successivi sessanta giorni per l'adempimento.	redatta su modello conforme e completa, altrimenti richiede integrazione entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda, con successivi trenta giorni per l'adempimento.	redatta su modello conforme e completa, altrimenti richiede integrazione entro trenta giorni dal ricevimento della domanda, con successivi quaranta giorni per l'adempimento.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
57	La verifica la corrispondenza dei dati riportati nel conto consuntivo o bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione, in virtù delle norme del D.P.C.M. n. 102/2017, è effettuata:	dal collegio dei revisori dei conti della Cassa delle ammende.	dal segretario generale della Cassa delle ammende.	dal Presidente della Cassa delle ammende.	dal consiglio della Cassa delle Ammende.
58	L'incarico di segretario generale della Cassa delle Ammende, ai sensi del D.P.C.M. n. 102/2017:	è nominato e revocato dal consiglio, dura in carica tre anni ed è rinnovabile per una sola volta.	è nominato e revocato dal collegio dei revisori, dura in carica cinque anni ed è rinnovabile per una sola volta.	è nominato e revocato dal Presidente, dura in carica cinque anni ed è rinnovabile fino a due volte.	è nominato e revocato dal consiglio, dura in carica cinque anni ed è rinnovabile fino a due volte.
59	Il segretario generale della Cassa delle Ammende è scelto in conformità alle norme del D.P.C.M. n. 102/2017:	con cumulo dell'incarico, tra i dirigenti dell'amministrazione della giustizia in possesso della specifica professionalità.	con interpello straordinario fra i funzionari dell'amministrazione della giustizia in possesso della specifica professionalità, senza cumulo dell'incarico.	con distacco temporaneo e senza cumulo di incarico, tra i dirigenti dell'amministrazione della giustizia in possesso della specifica professionalità.	con cumulo di incarico tra i funzionari dell'amministrazione della giustizia in possesso della specifica professionalità.
60	Le funzioni di presidente, di consigliere di amministrazione, nonché di segretario generale della Cassa della Ammende, in base alle previsioni del D.P.C.M. n. 102/2017, sono svolte:	titolo gratuito e possono dare luogo esclusivamente al rimborso delle spese.	dietro compenso determinato con decreto del Ministero delle finanze e previo rimborso delle spese sostenute e documentate.	dietro compenso il cui ammontare è determinato con decreto del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro delle finanze.	dietro compenso il cui ammontare è determinato con decreto del Ministro delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
61	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., Documento di economia e finanza (DEF) deve essere presentato alle Camere entro:	il 10 aprile di ogni anno.	il 31 dicembre di ogni anno.	il 10 luglio di ogni anno.	il 30 giugno di ogni anno.
62	Con riferimento al disegno di legge di bilancio di previsione, di cui alla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii. cosa rappresentano i "programmi"?	Aggregati di spesa con finalità omogenea diretti al perseguimento di risultati, definiti in termini di prodotti e di servizi finali, allo scopo di conseguire gli obiettivi stabiliti nell'ambito delle missioni.	L'insieme delle risorse finanziarie affidate alla gestione di un unico Ministero.	Le variazioni di bilancio in termini di competenza, cassa e residui, necessarie alla ripartizione nel corso dell'esercizio finanziario.	Le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa.
63	Secondo quanto disciplinato dall'art. 24 della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., sulla base del criterio dell'integrità:	tutte le entrate devono essere iscritte in bilancio al lordo delle spese di riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse.	tutte le entrate devono essere iscritte in bilancio al netto delle spese di riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse.	tutte le entrate devono essere iscritte in bilancio al netto delle spese di riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse, salvo le eccezioni previste.	tutte le spese devono essere iscritte in bilancio con riduzione delle correlative entrate.
64	A norma della L. n.196/2009 e ss.mm.ii., è corretto affermare che il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica si realizza:	secondo i principi dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica.	esclusivamente secondo il principio di coordinamento della finanza pubblica.	secondo i principi dell'omogeneità dei bilanci pubblici e dell'efficacia della finanza pubblica.	esclusivamente secondo il principio dell'armonizzazione dei bilanci pubblici.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
65	Il disegno di legge del bilancio dello Stato, di cui alla L. n.196/2009 e ss.mm.ii., deve essere presentato alle Camere entro:	il 20 ottobre di ogni anno.	il 10 aprile di ogni anno.	Il 30 novembre di ogni anno.	il 31 dicembre di ogni anno.
66	Secondo quanto disciplinato dalla L. n.196/2009 e ss.mm.ii., la prima sezione del Documento di economia e finanza (DEF) contiene:	lo schema del Programma di stabilità.	l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente.	in valore assoluto, gli obiettivi di saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato e di saldo di cassa del settore statale.	le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.
67	Secondo quanto statuito dall'allegato 1 della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., attraverso la rigorosa valutazione dei flussi finanziari generati dalle operazioni che si svolgeranno nel futuro periodo di riferimento trova applicazione:	il principio di veridicità.	il principio di trasparenza.	il principio della flessibilità.	il principio di prudenza.
68	A norma dell'art.33 della L. n.196/2009 e ss.mm.ii. il disegno di legge di assestamento è corredato:	da una relazione tecnica.	da una nota di aggiornamento.	da una sintesi di aggiornamento.	da una sintesi illustrativa.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
69	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., il comitato per i principi contabili delle amministrazioni pubbliche è composto:	da 23 componenti.	da 33 componenti.	da 15 componenti.	da 26 componenti.
70	Ai sensi della L. n.196/2009 e ss.mm.ii., quali soggetti adottano intese volte a promuovere le attività delle due Camere al fine di favorire lo svolgimento congiunto dell'attività istruttoria utile al controllo parlamentare?	I Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.	Le Commissioni parlamentari competenti.	Il Ministro dell'economia e delle finanze e i Presidenti della Camera e del Senato.	Esclusivamente i Ministri competenti.
71	“Il Documento di economia e finanza (DEF) deve essere presentato alle Camere entro il 30 settembre di ogni anno.” Con riferimento alla specifica disciplina contenuta nella L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quanto affermato è:	errato, poiché il Documento di economia e finanza (DEF) deve essere presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno.	corretto.	errato, poiché il Documento di economia e finanza (DEF) deve essere presentato alle Camere entro il 31 dicembre di ogni anno.	errato, poiché il Documento di economia e finanza (DEF) deve essere presentato alle Camere entro il 31 marzo di ogni anno.
72	“Il disegno di legge del bilancio dello Stato deve essere presentato alle Camere entro il 30 novembre di ogni anno”. Con riferimento alla specifica disciplina contenuta nella L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quanto affermato è:	errato, poiché il disegno di legge del bilancio dello Stato deve essere presentato alle Camere entro il 20 ottobre di ogni anno.	errato, poiché il disegno di legge del bilancio dello Stato deve essere presentato alle Camere entro il 30 novembre di ogni anno.	errato, poiché il disegno di legge del bilancio dello Stato deve essere presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri entro il 30 settembre di ogni anno.	corretto.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
73	Secondo quanto disciplinato dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., è corretto affermare, che la seconda sezione del Documento di economia e finanza (DEF) contiene le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura?	Sì, è corretto.	No, poiché contiene le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura, sono contenute nella prima sezione.	No, poiché contiene la seconda sezione del Documento di economia e finanza (DEF) contiene le previsioni tendenziali, esclusivamente per l'anno successivo, del saldo di cassa del settore statale.	No, poiché contiene le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni, sulle correlate modalità di copertura sono contenute nella terza sezione.
74	Secondo quanto statuito dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., la seconda sezione del Documento di economia e finanza (DEF) contiene:	le risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate, con evidenziazione dei fondi nazionali addizionali.	l'indicazione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento.	lo stato di avanzamento delle riforme avviate.	gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività.
75	A norma della L.196/2009 e ss.mm.ii., il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette alle Camere l'apposito allegato in cui sono riportati i risultati del monitoraggio degli effetti sui saldi di finanza pubblica, sia per le entrate sia per le spese, entro il termine:	del 30 giugno di ogni anno.	del 20 ottobre di ogni anno.	del 31 luglio di ogni anno.	del 30 novembre di ogni anno.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
76	La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF), di cui alla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., contiene:	in valore assoluto, gli obiettivi di saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato e di saldo di cassa del settore statale.	il prodotto potenziale e gli indicatori strutturali programmatici del conto economico delle pubbliche amministrazioni per ciascun anno del periodo di riferimento.	le priorità del Paese e le principali riforme da attuare.	le informazioni sulle passività potenziali che possono avere effetti sui bilanci pubblici.
77	Secondo il disposto della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., le maggiori entrate rispetto a quelle iscritte nel bilancio di previsione derivanti da variazioni degli andamenti a legislazione vigente:	non possono essere utilizzate per la copertura finanziaria di nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate.	possono essere utilizzate per la copertura finanziaria di nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate.	possono essere utilizzate esclusivamente per la copertura finanziaria di nuove o maggiori spese.	possono essere utilizzate esclusivamente per la copertura finanziaria di riduzioni di entrate.
78	Come specificato dall'art.17 della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., i decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati:	solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.	anche prima dell'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.	necessariamente nei sette giorni antecedenti all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.	necessariamente prima dell'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.
79	Secondo quanto specificato dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., è corretto affermare che la riduzione dei fondi speciali iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze:	può avvenire solo dopo la pubblicazione dei provvedimenti legislativi che li utilizzano.	può avvenire anche prima della pubblicazione dei provvedimenti legislativi che li utilizzano.	deve avvenire quando sono decorsi quindici giorni dalla pubblicazione dei provvedimenti legislativi che li utilizzano.	avviene esclusivamente prima dei provvedimenti legislativi che li utilizzano.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
80	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., la relazione tecnica allegata al disegno di legge di bilancio contiene:	la quantificazione degli effetti finanziari derivanti da ciascuna disposizione normativa introdotta nell'ambito della prima sezione.	i criteri tecnici per la quantificazione del fondo di riserva per le spese obbligatorie.	le misure quantitative necessarie a realizzare gli obiettivi programmatici.	gli importi dei fondi speciali previsti dall'articolo 18 della medesima legge.
81	“La prima sezione del disegno di legge di bilancio dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario.” A norma di quanto disposto dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quanto precedentemente affermato è:	corretto.	errato, poiché è la seconda sezione del disegno di legge di bilancio che dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario.	errato, poiché è la terza sezione del disegno di legge di bilancio che dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario.	errato poiché è la seconda sezione del Documento di economia e finanza (DEF) che dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario.
82	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., la prima sezione del disegno di legge di bilancio contiene esclusivamente:	la determinazione del livello massimo del ricorso al mercato finanziario e del saldo netto da finanziare in termini di competenza e di cassa, per ciascun anno del triennio di riferimento.	i criteri essenziali utilizzati per la formulazione, sulla base della legislazione vigente, delle previsioni di entrata e di spesa contenute nel Documento di economia e finanza (DEF).	un prospetto riepilogativo da cui risulta la ripartizione della spesa tra oneri inderogabili, fattori legislativi e adeguamento al fabbisogno.	le unità di voto parlamentare determinate con riferimento rispettivamente alla tipologia di entrata e ad aree omogenee di attività.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
83	Così come definito dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., l'iscrizione nello stato di previsione dell'entrata di tutti i redditi, proventi e crediti di qualsiasi natura per un ammontare corrispondente all'importo che lo Stato, avendone diritto sulla base della legislazione vigente, prevede di riscuotere nel triennio di riferimento, è definita:	accertamento qualificato.	accertamento integrato.	accertamento rimodulato.	accertamento preventivato.
84	Così come definito dall'art. 25 - bis della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., i programmi di spesa sono suddivisi:	in azioni.	in articoli.	in sezioni.	in valori.
85	Secondo quanto specificato dall'art.25 - bis della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., le spese di personale di ciascun programma di spesa sono iscritte all'interno di un'unica azione?	Sì, in ogni caso.	Sì, salvo eccezioni.	No, salvo eccezioni.	No, mai.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
86	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., il “fondo di riserva per le spese obbligatorie” è istituito:	nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze.	nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico.	nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.	nello stato di previsione dell'entrata del Ministero dell'economia e delle finanze.
87	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., un “fondo di riserva per le spese impreviste” è istituito:	nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, nella parte corrente.	nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, nella parte in conto capitale.	nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, nella parte corrente.	nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sia nella parte corrente che nella parte in conto capitale.
88	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., e con specifico riferimento al “fondo di riserva per le spese impreviste”, quale, tra le seguenti affermazioni, è corretta?	Il “fondo di riserva per le spese impreviste” provvede ad eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio che non riguardino le spese obbligatorie e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità.	Il “fondo di riserva per le spese impreviste” è istituito nella parte in conto capitale dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.	La dotazione del “fondo di riserva per le spese impreviste” è aggiornata semestralmente con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.	Il “fondo di riserva per le spese impreviste” riguarda le spese che impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
89	Secondo il disposto dell'art.33 della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., il Ministro dell'economia e delle finanze presenta un disegno di legge ai fini dell'assestamento delle previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente:	entro il mese di giugno.	entro il mese di novembre.	entro il 30 aprile.	entro il 30 settembre.
90	Ai sensi della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., gli stanziamenti di parte corrente non impegnati al termine dell'esercizio:	costituiscono economie di bilancio, salvo che non sia diversamente previsto con legge.	costituiscono economie di bilancio, sempre.	non costituiscono economie di bilancio.	costituiscono economie di ratei.
91	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., è corretto affermare che sono comprese nel conto generale del patrimonio:	le attività e le passività finanziarie e patrimoniali con le variazioni derivanti dalla gestione del bilancio.	le spese di competenza dell'anno, impegnate, pagate o rimaste da pagare.	le entrate di competenza dell'anno rimaste da pagare.	le somme versate in tesoreria e quelle pagate per ciascuna unità elementare di bilancio, ai fini della gestione e della rendicontazione.
92	“Il Ministro dell'economia e delle finanze, per cura del Ragioniere generale dello Stato, trasmette alla Corte dei conti il rendiconto generale dell'esercizio scaduto.” A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., la predetta affermazione è:	corretta.	errata, poiché è il Presidente del Consiglio dei ministri che trasmette alla Corte dei conti il rendiconto generale dell'esercizio scaduto.	errata, poiché è ciascun Ministero che, per cura del direttore del competente ufficio centrale del bilancio, trasmette alla Corte dei conti il rendiconto generale dell'esercizio scaduto.	errata, poiché è il Presidente della Repubblica che trasmette alla Corte dei conti il rendiconto generale dell'esercizio scaduto.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
93	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., la Corte dei conti, parificato il rendiconto generale, lo trasmette:	al Ministro dell'economia e delle finanze per la successiva presentazione alle Camere.	direttamente alle Camere.	al Ministro dell'economia e delle finanze per la successiva presentazione al Presidente della Repubblica.	al Presidente del Consiglio dei ministri per la successiva presentazione alle Camere.
94	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., gli aggiornamenti del piano dei conti integrato sono adottati:	con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.	con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.	con decreto del Presidente della Corte dei conti.	sono adottati con decreto del Presidente del Dipartimento della Funzione pubblica.
95	La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF), di cui alla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., viene presentata alle Camere:	entro il 27 settembre di ogni anno.	entro il 30 aprile di ogni anno.	entro il 31 dicembre di ogni anno.	decorsi tre mesi dalla presentazione del Documento di economia e finanza (DEF).
96	Il disegno di legge di assestamento, di cui alla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., viene presentato alle Camere:	entro il 30 giugno di ogni anno.	entro il 10 aprile di ogni anno.	entro il 31 dicembre di ogni anno.	entro il 31 ottobre di ogni anno.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
97	Secondo quanto statuito dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quale, tra i seguenti strumenti di programmazione della finanza pubblica, deve essere presentato entro il 20 ottobre di ogni anno?	Il disegno di legge del bilancio dello Stato.	Il Documento di economia e finanza (DEF).	La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza.	Il disegno di legge di assestamento.
98	Secondo quanto statuito dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quale, tra i seguenti strumenti di programmazione della finanza pubblica, deve essere presentato entro il 10 aprile di ogni anno?	Il Documento di economia e finanza (DEF).	Il disegno di legge del bilancio dello Stato.	Il disegno di legge di assestamento.	La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza.
99	La prima sezione del Documento di Economia e Finanza (DEF), di cui alla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., reca:	lo schema del Programma di stabilità.	lo schema dei Fondi strutturali e di investimento.	lo schema della Sostenibilità finanziaria.	lo schema del Programma di flessibilità.
100	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., sono contenute nella prima sezione del Documento di Economia e Finanza (DEF):	le previsioni di finanza pubblica di lungo periodo e gli interventi che si intende adottare per garantirne la sostenibilità.	le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura.	i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione.	le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
101	Ai sensi della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., la terza sezione del Documento di Economia e Finanza (DEF) indica, tra l'altro:	gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività.	l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento.	le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche.	l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità.
102	Secondo quanto specificato dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., la seconda sezione del Documento di Economia e Finanza (DEF) contiene, tra l'altro:	le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura.	il prodotto potenziale e gli indicatori strutturali programmatici del conto economico delle pubbliche amministrazioni per ciascun anno del periodo di riferimento.	gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività.	le diverse ipotesi di evoluzione dell'indebitamento netto e del debito rispetto a scenari di previsione alternativi riferiti al tasso di crescita del prodotto interno lordo, della struttura dei tassi di interesse e del saldo primario.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
103	<p>“Le diverse ipotesi di evoluzione dell’indebitamento netto e del debito rispetto a scenari di previsione alternativi riferiti al tasso di crescita del prodotto interno lordo, della struttura dei tassi di interesse e del saldo primario, sono contenute nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (DEF).” A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quanto precedentemente affermato è:</p>	<p>Errato, poiché le diverse ipotesi di evoluzione dell’indebitamento netto e del debito rispetto a scenari di previsione alternativi riferiti al tasso di crescita del prodotto interno lordo, della struttura dei tassi di interesse e del saldo primario, sono contenute nella prima sezione del Documento di Economia e Finanza (DEF).</p>	<p>Corretto.</p>	<p>Errato, poiché le diverse ipotesi di evoluzione dell’indebitamento netto e del debito rispetto a scenari di previsione alternativi riferiti al tasso di crescita del prodotto interno lordo, della struttura dei tassi di interesse e del saldo primario, sono contenute nella terza sezione del Documento di Economia e Finanza (DEF).</p>	<p>Errato, poiché le diverse ipotesi di evoluzione dell’indebitamento netto e del debito rispetto a scenari di previsione alternativi riferiti al tasso di crescita del prodotto interno lordo, della struttura dei tassi di interesse e del saldo primario, sono contenute nella seconda sezione del Documento di Economia e Finanza (DEF), salvo le eccezioni previste dalla normativa.</p>

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
104	<p>“Il bilancio dello Stato rappresenta una entità giuridica unica e unitaria, articolata in uno stato di previsione dell'entrata e tanti stati di previsione della spesa corrispondenti al numero dei Ministeri, e, il bilancio di previsione e il Rendiconto generale dello Stato non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune entrate alla copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione legislativa. Il totale delle entrate finanzia nel suo complesso le amministrazioni e sostiene la totalità delle spese durante la gestione.” Secondo quanto disciplinato dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quanto precedentemente affermato è noto come:</p>	<p>principio dell'unità.</p>	<p>principio dell'integrità.</p>	<p>principio della veridicità.</p>	<p>principio della omogeneità.</p>

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
105	<p>“Il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a ciascuno stato di previsione, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio di riferimento.” Secondo quanto disciplinato dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quanto precedentemente affermato è noto come:</p>	<p>principio dell'universalità.</p>	<p>principio dell'attendibilità.</p>	<p>principio dell'unità.</p>	<p>principio dell'integrità.</p>
106	<p>Il principio della veridicità, uno dei principi contabili generali di cui all'allegato 1 della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., è integrato:</p>	<p>dai principi di attendibilità e correttezza.</p>	<p>dai principi di unità e prudenza.</p>	<p>dai principi di congruità e correttezza.</p>	<p>dai principi di flessibilità e universalità.</p>
107	<p>Ai sensi dell'allegato 1 della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quale, tra i seguenti principi contabili, costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni)?</p>	<p>Il principio della competenza finanziaria.</p>	<p>Il principio della competenza economica.</p>	<p>Il principio della verificabilità.</p>	<p>Il principio del pareggio di bilancio.</p>

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
108	Il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, uno dei principi contabili generali di cui all'allegato 1 della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., costituisce una specificazione del:	principio della veridicità.	principio della verificabilità.	principio dell'integrità.	principio della coerenza.
109	Relativamente a quanto specificato dal Capo II (Le entrate e le spese dello Stato) della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., è corretto affermare che le spese per competenze fisse ed accessorie relative al personale:	sono imputate alla competenza del bilancio dell'anno finanziario in cui vengono disposti i relativi pagamenti.	non possono essere imputate alla competenza del bilancio dell'anno finanziario in cui vengono disposti i relativi pagamenti.	sono imputate alla competenza del bilancio dell'anno finanziario precedente a quello in cui vengono disposti i relativi pagamenti.	sono imputate alla competenza del bilancio dell'anno finanziario successivo a quello in cui vengono disposti i relativi pagamenti.
110	A norma dell'allegato 1 della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quale, tra i seguenti principi, si fonda sul presupposto che ogni sistema contabile deve rispondere alla caratteristica di durare nel tempo?	Il principio della continuità.	Il principio della coerenza.	Il principio della congruità.	Il principio della certezza.
111	Così come disciplinato dal D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., quella parte di costi e di ricavi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria, in termini di impegno e accertamento, si verificherà nel(i) prossimo(i) esercizio(i) (ratei), sono iscritti:	nel conto economico.	nel conto di bilancio.	nella nota integrativa.	nello stato patrimoniale.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
112	Così come specificato dal D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., le UPB di 1° livello delle entrate sono ripartite in capitoli:	secondo il rispettivo oggetto ai fini della gestione e della rendicontazione.	secondo la specifica natura dei cespiti.	secondo il rispettivo ammontare e la specifica natura economica.	a seconda che il gettito derivi dalla gestione corrente, in conto capitale o dalle partite di giro.
113	Le UPB di 1° livello delle entrate, di cui al D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., sono ripartite in categorie (UP di 4° livello):	secondo la specifica natura dei cespiti.	secondo il rispettivo oggetto ai fini della gestione e della rendicontazione.	secondo il rispettivo ammontare e la specifica natura economica.	a seconda che il gettito derivi dalla gestione corrente, in conto capitale o dalle partite di giro.
114	Le UPB di 1° livello delle entrate, di cui al D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., sono ripartite in titoli (UP di 2° livello):	a seconda che il gettito derivi dalla gestione corrente, in conto capitale o dalle partite di giro.	secondo la specifica natura dei cespiti.	secondo il rispettivo oggetto ai fini della gestione e della rendicontazione.	secondo il rispettivo ammontare e la specifica natura economica.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
115	A norma dell'art. 68 ("Agenti della riscossione") del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., è corretto affermare che:	sono agenti della riscossione coloro che, a norma di apposite disposizioni, sono incaricati di riscuotere entrate di qualunque natura e provenienza e tutti coloro che, anche senza legale autorizzazione, si ingeriscono negli incarichi anzidetti e riscuotono somme di spettanza dell'ente.	le modalità di riscossione si basano tra l'altro sul principio che le somme riscosse dagli incaricati alla riscossione devono essere versate al tesoriere o cassiere dell'ente non oltre il terzo giorno lavorativo successivo.	non possono essere considerati agenti della riscossione coloro che, senza legale autorizzazione, riscuotono somme di spettanza dell'ente.	sono agenti della riscossione coloro che, in virtù di una legale autorizzazione, sono incaricati di riscuotere entrate di qualunque natura e provenienza.
116	Le UPB di 1° livello delle uscite, di cui al D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., sono ripartite in:	funzioni – obiettivo, titoli, unità previsionali di 3° livello, categorie e capitoli.	funzioni-obiettivo, titoli, unità previsionali di 2° livello e capitoli.	funzioni-obiettivo, categorie e capitoli e articoli.	funzioni-obiettivo, categorie e articoli.
117	Le UPB di 1° livello delle entrate, di cui al D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., sono ripartite in:	titoli, unità previsionali di 3° livello, categorie e capitoli.	articoli, unità previsionali di 2° livello, categorie e capitoli.	unità previsionali di 3° livello, funzioni-obiettivo, categorie e capitoli.	titoli, funzioni-obiettivo, categorie e capitoli.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
118	A norma del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii. e specifico con riferimento alla figura del “tesoriere”, quale, tra le seguenti affermazioni, è errata?	Previa sottoscrizione di una convenzione con l'ente, provvede a riscuotere le entrate ed a pagarne le spese senza alcuna corresponsabilità nella gestione delle risorse.	Gestisce le risorse numerarie sulla base del bilancio di previsione approvato e delle delibere di variazione debitamente esecutive.	Alla fine dell'esercizio deve rendere all'ente il conto della propria gestione di cassa e, previo concordamento, lo deve trasmettere alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei conti per il discharge.	Può eseguire pagamenti solo entro i limiti di stanziamento dei capitoli.
119	Come viene definita, a norma del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., quella parte di costo e di ricavo di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria, in termini di impegno e accertamento, si verificherà nel(i) prossimo(i) esercizio(i)?	Rateo.	Risconto.	Plusvalenza.	Residuo.
120	Secondo quanto specificato dal D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., quella parte di costi e di ricavi ad utilità differita (risconti), sono iscritti:	nel conto economico.	nel conto di bilancio.	nella nota integrativa.	nello stato patrimoniale.
121	L'unità previsionale di base (U.P.B.), di cui D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., è definita come:	insieme organico di risorse finanziarie affidate alla gestione di un unico centro di responsabilità.	la somma algebrica tra il fondo di cassa (o deficit di cassa), residui attivi e residui passivi.	un aumento di valori numerari certi, assimilati e presunti attivi.	una diminuzione di valori numerari certi, assimilati e presunti attivi.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
122	A norma del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., la gestione finanziaria degli enti pubblici nazionali, di cui alla L. n. 70/1975, si svolge in base al bilancio di previsione, deliberato dall'organo di vertice:	entro il 31 ottobre, salvo diverso termine previsto da norme di legge o da disposizione statutaria.	entro il 30 settembre, salvo diverso termine previsto da norme di legge o da disposizione statutaria.	entro il 31 luglio, salvo diverso termine previsto da norme di legge o da disposizione statutaria.	entro il 30 giugno, salvo diverso termine previsto da norme di legge o da disposizione statutaria.
123	Con riferimento alla relazione programmatica, di cui al D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti affermazioni, è corretta?	La relazione programmatica è accompagnata da un piano pluriennale (di norma triennale).	La relazione programmatica è redatta ogni due anni dall'organo di vertice ed è aggiornata semestralmente.	La relazione programmatica deve essere redatta dal competente organo di vertice non oltre il 30 settembre.	La relazione programmatica è redatta ogni tre anni dall'organo di vertice ed è aggiornata annualmente.
124	A norma del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., il bilancio pluriennale degli enti pubblici nazionali, di cui alla L. n. 70/1975, è redatto:	solo in termini di competenza per un periodo non inferiore al triennio in relazione alle strategie ed al piano pluriennale approvati dagli organi di vertice.	solo in termini di cassa per un periodo non inferiore al triennio in relazione alle strategie ed al piano pluriennale approvati dagli organi di vertice.	in termini di competenza e di cassa per un periodo non inferiore al quinquennio in relazione alle strategie ed al piano pluriennale approvati dagli organi di vertice.	in termini di competenza e di cassa per un periodo non inferiore al triennio in relazione alle strategie ed al piano pluriennale approvati dagli organi di vertice.
125	Secondo quanto specificato dal D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii. e con riferimento al bilancio pluriennale, quale, tra le seguenti affermazioni, è corretta?	Il bilancio pluriennale è allegato al bilancio di previsione dell'ente e non ha valore autorizzativo.	Il bilancio pluriennale è redatto in termini di competenza e di cassa per un periodo non inferiore al triennio.	Il bilancio pluriennale è redatto solo in termini di cassa per un periodo non inferiore al triennio.	Il bilancio pluriennale è semestralmente aggiornato in occasione della presentazione del bilancio di previsione e forma oggetto di approvazione.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
126	“Il bilancio pluriennale è allegato alla relazione programmatica dell'ente e ha valore autorizzativo”. A norma dell'art. 8 del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., quanto affermato è:	errato, poiché il bilancio pluriennale è allegato al bilancio di previsione dell'ente e non ha valore autorizzativo.	corretto.	errato, poiché il bilancio pluriennale è allegato alla relazione programmatica dell'ente e non ha valore autorizzativo.	errato, poiché il bilancio pluriennale è allegato al bilancio di previsione dell'ente e ha valore autorizzativo.
127	“Il bilancio pluriennale è redatto solo in termini di competenza per un periodo non inferiore al triennio”. Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., quanto affermato è:	corretto.	errato, poiché è redatto in termini di competenza e di cassa per un periodo non inferiore al triennio.	errato, poiché è redatto solo in termini di cassa per un periodo non inferiore al triennio.	errato, poiché è redatto in termini di competenza e di cassa per un periodo non inferiore al biennio.
128	Secondo quanto specificato dal D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., entro quale termine i titolari dei centri di responsabilità comunicano al direttore generale ed al servizio ragioneria, tutti gli elementi relativi agli obiettivi da conseguire, nonché i fabbisogni finanziari, anche in termini di contabilità analitica?	Entro il 31 luglio.	Entro il 30 giugno.	Entro il 31 ottobre.	Entro il 30 aprile.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
129	A norma del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., le previsioni sull'andamento delle entrate e delle uscite per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio pluriennale, sono definite:	nell'allegato tecnico al preventivo finanziario decisionale.	nell'allegato tecnico al preventivo finanziario gestionale.	nell'allegato tecnico alla relazione programmatica.	nell'allegato tecnico al preventivo economico gestionale.
130	“I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riguardo alla spesa corrente di carattere discrezionale, sono definiti nell'allegato tecnico al preventivo economico gestionale”. A norma del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., quanto affermato è:	errato, poiché i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riguardo alla spesa corrente di carattere discrezionale, sono definiti nell'allegato tecnico al preventivo finanziario decisionale.	corretto.	errato, poiché i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riguardo alla spesa corrente di carattere discrezionale, sono definiti nell'allegato tecnico al preventivo al preventivo economico consolidato.	errato, poiché i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riguardo alla spesa corrente di carattere discrezionale, sono definiti nell'allegato tecnico alla relazione programmatica.
131	Ai sensi del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., quale, tra i seguenti documenti, è costituito dalla somma dei budget economici dei centri di responsabilità di 1° livello?	Il preventivo economico.	Il preventivo finanziario.	Il conto del bilancio consolidato.	Il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
132	A norma dell'art. 17 del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste sono effettuati:	con un apposito provvedimento del direttore generale fino al 30 novembre di ciascun anno.	con un apposito provvedimento del direttore generale fino al 30 settembre di ciascun anno.	con un apposito provvedimento del Collegio dei revisori fino al 30 aprile di ciascun anno.	con un apposito provvedimento del Collegio dei revisori fino al 30 settembre di ciascun anno.
133	Secondo quanto statuito dal D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri, per spese future e per ripristino investimenti, stimate per un importo diverso da zero, presentano:	previsioni di sola competenza.	previsioni di sola cassa.	previsioni di sola cassa, salvo le eccezioni previste dalla normativa.	previsioni di competenza e di cassa.
134	A norma dell'art. 20 comma 1 del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., entro quale termine è deliberato l'assestamento del bilancio di previsione secondo le procedure e le norme previste per la relativa approvazione?	entro il termine del 30 luglio di ciascun anno.	entro il termine del 30 giugno di ciascun anno.	entro il termine del 31 maggio di ciascun anno.	entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.
135	Ai sensi del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii. e con riferimento al bilancio di previsione, è corretto affermare che:	sono vietati gli storni nella gestione dei residui, nonché tra la gestione dei residui e quella di competenza o viceversa.	sono ammessi gli storni nella gestione dei residui, nonché tra la gestione dei residui e quella di competenza o viceversa.	sono ammessi gli storni nella gestione dei residui, nonché tra la gestione dei residui e quella di competenza o viceversa, salvo eventuali casi eccezionali da motivare.	sono ammessi gli storni nella gestione dei residui, mentre sono ammessi gli storni tra la gestione dei residui e quella di competenza o viceversa.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
136	Ai sensi del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., come è chiamata la fase del procedimento di spesa con cui, in base ai documenti ed ai titoli atti a comprovare il diritto del creditore, si determina la somma da pagare nei limiti dell'ammontare dell'impegno definitivo assunto?	Liquidazione.	Ordinazione.	Impegno.	Accertamento.
137	Ai sensi del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., il rendiconto generale è deliberato dall'organo di vertice:	entro il mese di aprile successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario, salvo diverso termine previsto da norma di legge o da disposizione statutaria.	entro il mese di giugno successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario, salvo diverso termine previsto da norma di legge o da disposizione statutaria.	in ogni caso, entro il 31 dicembre dell'anno di chiusura dell'esercizio finanziario, senza eccezioni.	in ogni caso, entro il mese di novembre successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.
138	Secondo quanto specificato dal D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., quale, tra i seguenti documenti, in relazione alla classificazione del preventivo finanziario, evidenzia le risultanze della gestione delle entrate e delle uscite?	Il conto del bilancio.	Il conto economico.	La nota integrativa.	Il preventivo economico.
139	Il rendiconto generale, di cui all'art.38 del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., è costituito:	dal conto di bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa.	dal conto di bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla relazione programmatica.	dal conto di bilancio, dal conto economico, il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati.	dal conto di bilancio, dal preventivo economico e dallo stato patrimoniale.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
140	Secondo quanto specificato dal D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., compongono l'attivo dello stato patrimoniale:	le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e i risconti attivi.	le immobilizzazioni, i ratei, i risconti attivi e i trasferimenti correnti.	l'attivo circolante, i ratei, i risconti attivi e i proventi finanziari.	l'attivo circolante, i ratei, i risconti attivi e le plusvalenze da alienazioni.
141	Con riferimento allo stato patrimoniale del rendiconto generale, di cui all'art. 42 del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., compongono il passivo dello stato patrimoniale, tra l'altro:	i fondi per rischi e oneri.	le immobilizzazioni.	le partecipazioni.	le rimanenze.
142	Relativamente allo stato patrimoniale del rendiconto generale, di cui all'art. 42 del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., compongono il passivo dello stato patrimoniale, tra l'altro:	il patrimonio netto.	le immobilizzazioni finanziarie.	le disponibilità liquide.	le anticipazioni di durata superiore all'anno.
143	Secondo quanto specificato dal D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii. e con specifico riferimento allo stato patrimoniale del rendiconto generale, l'attivo circolante comprende, tra l'altro:	le rimanenze.	il patrimonio netto.	le immobilizzazioni immateriali.	le immobilizzazioni finanziarie.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
144	Secondo quanto specificato dal D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii. e con specifico riferimento allo stato patrimoniale, gli elementi patrimoniali dell'attivo sono esposti:	al netto dei fondi ammortamento o dei fondi di svalutazione.	al lordo dei fondi ammortamento o dei fondi di svalutazione.	al lordo dei fondi ammortamento e al netto dei fondi di svalutazione, salvo eventuali casi eccezionali da motivare.	al netto dei fondi ammortamento e al netto dei fondi di svalutazione, salvo eventuali casi eccezionali da motivare.
145	Secondo il disposto del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., il bilancio di previsione in forma abbreviata si compone...	di tre documenti: il preventivo finanziario gestionale, il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria e il preventivo economico in forma abbreviata.	di tre documenti: il preventivo finanziario gestionale in forma abbreviata, il conto economico e il preventivo economico.	di due documenti: il preventivo finanziario decisionale in forma abbreviata e il preventivo economico.	di due documenti: il preventivo finanziario gestionale in forma abbreviata e il preventivo economico.
146	Secondo quanto specificato dal D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., sono considerati allegati al bilancio di previsione in forma abbreviata:	la relazione programmatica, la tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione e la relazione del collegio dei revisori dei conti.	esclusivamente la relazione programmatica e la relazione del collegio dei revisori dei conti.	la relazione programmatica, il conto economico e la relazione del collegio dei revisori dei conti.	la relazione programmatica, bilancio pluriennale e la relazione del collegio dei revisori dei conti.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
147	<p>“Sono considerati allegati al bilancio di previsione in forma abbreviata la relazione programmatica, la tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione e la relazione del collegio dei revisori dei conti.” Secondo quanto specificato dal D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., quanto precedentemente affermato è:</p>	corretto.	errato, poiché sono considerati allegati al bilancio di previsione in forma abbreviata esclusivamente la tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione e la relazione del collegio dei revisori dei conti.	errato, poiché sono considerati allegati al bilancio di previsione in forma abbreviata il bilancio pluriennale, la tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione e la relazione del collegio dei revisori dei conti.	errato, poiché sono considerati allegati al bilancio di previsione in forma abbreviata il bilancio pluriennale, la relazione programmatica e la relazione del collegio dei revisori dei conti.
148	A norma del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., gli enti pubblici nazionali, di cui alla L. n. 70/1975, provvedono alla ricognizione dei beni mobili:	ogni cinque anni.	ogni sette anni.	ogni tre anni.	ogni dieci anni.
149	A norma del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., gli enti pubblici nazionali, di cui alla L. n. 70/1975, provvedono alla ricognizione dei beni immobili:	ogni dieci anni.	ogni quindici anni.	ogni venti anni.	ogni cinque anni.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
150	Secondo quanto disciplinato dall'art.92 del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., le spese di rappresentanza sono impegnate:	dal presidente o dal direttore generale dell'ente nell'ambito delle rispettive competenze.	dal tesoriere o cassiere dell'ente.	dal presidente dell'ente, previo parere favorevole della Corte dei conti.	dal presidente dell'ente, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti.
151	A norma dell'art.42 ("Lo Stato patrimoniale") del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., gli elementi patrimoniali dell'attivo sono esposti al netto dei fondi ammortamento o dei fondi di svalutazione; le relative variazioni devono trovare riscontro:	nella nota integrativa.	nel conto economico.	nella relazione del collegio dei revisori dei conti.	nel conto del bilancio.
152	Secondo la specifica disciplina del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm. ii., le immobilizzazioni rappresentano uno degli elementi che compone:	l'attivo dello stato patrimoniale.	il passivo dello stato patrimoniale.	il conto economico.	il conto del bilancio.
153	A norma del D.P.R. 97/2003 e ss.mm.ii., il limite massimo per le "anticipazioni di tesoreria" concesse all'ente dal tesoriere o dal cassiere è pari:	ai 3/12 delle entrate accertate nell'anno precedente.	ai 5/12 delle entrate accertate nell'anno precedente.	ai 3/12 delle entrate accertate nell'anno corrente.	ai 5/12 delle entrate accertate nell'anno corrente.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
154	A norma del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., il libro dei verbali del collegio dei revisori dei conti è custodito presso:	la sede dell'ente.	la Corte dei conti.	il Dipartimento della funzione pubblica.	il Ministero dell'economia e delle finanze.
155	L'effettuazione delle spese di rappresentanza, di cui al D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., deve rispettare, tra l'altro:	il principio della correlazione tra spesa sostenuta e risultato perseguito.	il principio di non superare l'importo del 10% delle spese di parte corrente.	il principio della congruità con il risultato di amministrazione.	il principio della verificabilità.
156	Ai sensi del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., il preventivo economico è costituito:	dalla somma dei budget economici dei centri di responsabilità di 1° livello.	dalla somma dei budget economici di tutti i centri di responsabilità.	dalla somma dei budget finanziari di tutti i centri di responsabilità.	dalla somma di tutte le spese programmate.
157	Il consuntivo di ciascun centro di costo, di cui all'art. 49 del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., è redatto:	periodicamente e, a fine esercizio, mette a confronto i costi previsti con quelli effettivamente sostenuti.	trimestralmente e, a fine esercizio, mette a confronto i costi previsti con quelli effettivamente sostenuti.	periodicamente e, a fine esercizio, mette a confronto gli obiettivi programmati con i risultati realizzati.	periodicamente e, a fine esercizio, mette a confronto i valori numerari certi, assimilati e presunti attivi rispetto alla diminuzione di valori numerari assimilati e presunti passivi.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
158	A norma del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii. e con specifico riferimento alle risultanze della gestione economico-finanziaria, è corretto affermare che al rendiconto generale:	sono allegati la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del collegio dei Revisori dei conti.	non è allegato alcun documento.	sono allegati il conto patrimoniale, la relazione sulla gestione e la relazione del collegio dei revisori dei conti.	sono allegati il conto patrimoniale, la situazione amministrativa e la relazione del collegio dei Revisori dei conti.
159	Relativamente alle risultanze della gestione economico-finanziaria e con specifico riferimento allo stato patrimoniale, secondo quanto disciplinato dal D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii. quale, tra le seguenti affermazioni, è corretta?	Allo stato patrimoniale è allegato un elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.	Lo stato patrimoniale si articola in due parti: lo stato patrimoniale e lo stato patrimoniale gestionale.	I trasferimenti correnti costituiscono uno dei componenti positivi dello stato patrimoniale.	Gli elementi patrimoniali dell'attivo sono esposti al netto dei fondi ammortamento o dei fondi di svalutazione.
160	Il budget del centro di responsabilità di 1° livello di cui all'art. 22 del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., è composto:	dal budget finanziario di competenza e cassa e dal budget economico.	dal preventivo finanziario e dal preventivo economico.	dal budget finanziario di competenza e di cassa, dal budget economico e dalla tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione.	dal budget finanziario di competenza e di cassa, dal budget economico e dal fondo di riserva per le spese impreviste.
161	Ai sensi della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa dei bilanci delle amministrazioni pubbliche si conforma al metodo della:	programmazione.	progressione.	prudenza.	progettazione.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
162	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., il Documento di economia e finanza (DEF) è composto da:	tre sezioni.	quattro sezioni.	due sezioni.	cinque sezioni.
163	Secondo la L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., gli enti di previdenza trasmettono al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato i dati concernenti tutti gli incassi ed i pagamenti effettuati, codificati con criteri uniformi sul territorio nazionale:	mensilmente.	annualmente.	semestralmente.	ogni tre anni.
164	Per le finalità di monitoraggio e controllo dei conti pubblici, le amministrazioni pubbliche, ai sensi della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., sono tenute all'invio telematico alla Ragioneria generale dello Stato:	dei dati relativi ai bilanci di previsione, alle relative variazioni e ai conti consuntivi.	dei soli dati relativi ai bilanci di previsione.	esclusivamente delle variazioni ai bilanci di previsione.	esclusivamente dei conti consuntivi.
165	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., l'unità temporale della gestione è l'anno finanziario:	che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.	che inizia il 1° ottobre e termina il 30 settembre.	che inizia il 1° giugno e termina il 31 maggio.	i cui termini di inizio e di fine sono stabiliti dalla Corte dei Conti.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
166	Ai sensi della L. n.196/2009 e ss.mm.ii., il disegno di legge del bilancio di previsione si riferisce:	ad un periodo triennale e si compone di due sezioni.	ad un periodo triennale e si compone di tre sezioni.	ad un periodo annuale e si compone di due sezioni.	ad un periodo biennale e si compone di due sezioni.
167	A norma della L. n.196/2009 e ss.mm.ii., la gestione finanziaria dello Stato si svolge in base:	al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza e cassa.	al bilancio annuale di previsione redatto esclusivamente in termini di competenza.	al bilancio annuale di previsione redatto esclusivamente in termini di cassa.	al bilancio annuale di programmazione redatto esclusivamente in termini di cassa.
168	Secondo di quanto disciplinato dalla L. n.196/2009 e ss.mm.ii., le norme volte a rafforzare il contrasto e la prevenzione dell'evasione fiscale e contributiva ovvero a stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali e contributivi, sono contenute:	nella prima sezione del disegno di legge di bilancio.	nella seconda sezione del disegno di legge di bilancio.	nella seconda sezione del Documento di economia e finanza (DEF).	nella prima e nella seconda sezione del disegno di legge di bilancio.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
169	<p>Ai sensi della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., la seconda sezione del disegno di legge di bilancio espone per l'entrata e, distintamente per ciascun Ministero, per la spesa le unità di voto parlamentare determinate con riferimento rispettivamente alla tipologia di entrata e ad aree omogenee di attività; per la spesa, le unità di voto sono costituite:</p>	<p>dai programmi.</p>	<p>dalle missioni.</p>	<p>dai macroaggregati.</p>	<p>dalle unità previsionali di base.</p>
170	<p>Secondo quanto disciplinato dall' art.24 della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quali, tra i seguenti criteri, costituiscono profili attuativi dell'articolo 81 della Costituzione?</p>	<p>integrità, universalità e unità del bilancio.</p>	<p>integrità, flessibilità e unità del bilancio.</p>	<p>prudenza, flessibilità e unità del bilancio.</p>	<p>veridicità, verificabilità e unità del bilancio</p>
171	<p>Secondo quanto disciplinato dall' art.24 della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quale, tra i seguenti criteri, costituisce un profilo attuativo dell'articolo 81 della Costituzione?</p>	<p>universalità del bilancio.</p>	<p>comparabilità del bilancio.</p>	<p>flessibilità del bilancio.</p>	<p>trasferibilità del bilancio.</p>

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
172	Secondo quanto disciplinato dall' art.24 della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quale, tra i seguenti criteri, non costituisce un profilo attuativo dell'articolo 81 della Costituzione?	attendibilità del bilancio.	integrità del bilancio.	universalità del bilancio.	unità del bilancio.
173	Ai sensi della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., le entrate dello Stato sono ripartite in:	titoli, ricorrenti e non ricorrenti, tipologie, categorie e unità elementari.	missioni, programmi e unità elementari di bilancio.	titoli, tipologie, categorie e missioni.	categorie, programmi e titoli.
174	Ai sensi della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., le spese dello Stato sono ripartite in:	missioni, programmi e unità elementari di bilancio.	titoli, tipologie, programmi e unità elementari di bilancio.	titoli, tipologie, missioni e programmi.	missioni, categorie, programmi e unità elementari di bilancio.
175	Ai sensi della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti voci, rientrano nella classificazione delle spese dello Stato?	I programmi.	I titoli.	Le tipologie.	Le categorie.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
176	Ai sensi della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quale, tra le seguenti voci, non rientrano nella classificazione delle entrate dello Stato?	Le missioni.	Le categorie	I titoli.	Le tipologie.
177	Come specificato dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quale, tra i seguenti fondi di riserva, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, nella parte corrente?	Il fondo di riserva per le spese impreviste.	Il fondo di riserva per le spese di bilancio.	Il fondo di riserva per le spese di garanzia.	Il fondo di riserva per le spese a carattere permanente.
178	La dotazione del "fondo di riserva per le spese obbligatorie", di cui all'art. 26 della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., è determinata:	dalla legge di approvazione del bilancio.	dal Documento di economia e finanza (DEF).	dalla nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (DEF).	dal conto del patrimonio del Ministero dell'economia e delle finanze.
179	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., lo stanziamento del "fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa" è determinato annualmente:	con apposito articolo, dalla legge del bilancio.	con apposito articolo, dal Documento di economia e finanza (DEF).	con apposito articolo, dalla nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (DEF).	con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
180	Secondo quanto statuito dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., l'esercizio provvisorio del bilancio:	può essere concesso per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.	può essere concesso per legge e per periodi non superiori complessivamente a nove mesi.	può essere concesso con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e per e per periodi non superiori complessivamente a tre mesi.	è concesso senza particolari vincoli o limitazioni.
181	Secondo quanto statuito dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., a chi spetta il compito di presentare un disegno di legge ai fini dell'assestamento delle previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente?	Al Ministro dell'economia e delle finanze.	Al Parlamento, riunito in seduta comune.	Al Senato della Repubblica.	Alla Corte dei conti.
182	Secondo il disposto dell'art. 35 della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., il Ministro dell'economia e delle finanze presenta il rendiconto generale dell'esercizio scaduto il 31 dicembre dell'anno precedente:	alle Camere.	al Presidente del Consiglio dei ministri.	alla Corte dei conti.	al Dipartimento della funzione pubblica.
183	Il rendiconto generale dello stato, a norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., è articolato in:	missioni e programmi.	titoli, missioni e categorie.	titoli e programmi.	titoli e programmi.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
184	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., i risultati della gestione dell'anno finanziario sono riassunti e dimostrati nel rendiconto generale dello Stato costituito:	da due distinte parti.	da tre distinte parti.	da quattro distinte parti.	da tre distinte parti, salvo che non sia diversamente previsto con legge.
185	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., il rendiconto generale dello Stato è costituito:	dal conto del bilancio e dal conto generale del patrimonio.	dal conto di bilancio, dal conto generale di patrimonio e dal conto consuntivo.	dal conto di bilancio, dal conto generale di patrimonio e dal fondo di riserva per le spese obbligatorie.	dal conto del bilancio e dal conto generale parificato.
186	Il piano dei conti integrato, di cui all'art. 38-ter della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., è adottato:	dalle Amministrazioni centrali dello Stato.	esclusivamente da Ministeri e Avvocatura dello Stato.	da tutte le pubbliche amministrazioni.	dalle Amministrazioni centrali dello Stato e dalle Pubbliche Amministrazioni Locali.
187	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., il risultato del consolidamento tra flussi di cassa del bilancio dello Stato e della Tesoreria statale è:	il saldo di cassa del settore statale.	il saldo di competenza del settore statale.	l'attivo di competenza del settore statale.	il conto generale del settore statale.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
188	Secondo quanto specificato dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF) viene presentata:	alle Camere.	al Ministero dell'economia e delle finanze.	al Presidente del Consiglio dei ministri.	alla Corte dei conti.
189	Secondo quanto disciplinato dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., quale, tra i seguenti, non rientra tra gli strumenti di programmazione della finanza pubblica?	Il Fondo di riserva generale del patrimonio.	La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF).	Il disegno di legge del bilancio dello Stato.	Il disegno di legge di assestamento.
190	Secondo quanto disciplinato dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., le regioni e gli enti locali determinano gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza:	con gli obiettivi programmatici risultanti dal Documento di Economia e Finanza (DEF).	con gli obiettivi programmatici definiti dal disegno di legge di assestamento.	con gli obiettivi programmatici definiti espressamente dalla L. n. 196/2009.	con gli obiettivi programmatici definiti dalla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.
191	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., lo schema del Programma nazionale di riforma è contenuto:	nella terza sezione del Documento di Economia e Finanza (DEF).	nella seconda sezione del Documento di Economia e Finanza (DEF).	nel disegno di legge del bilancio dello Stato.	nel disegno di legge di assestamento.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
192	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sia di competenza sia di cassa sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale:	almeno triennale.	almeno biennale.	almeno quinquennale.	almeno biennale, salvo le eccezioni espressamente previste dalla norma.
193	A norma della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii. e con specifico riferimento ai documenti di bilancio, quale, tra le seguenti affermazioni, è corretta?	I documenti di bilancio, sia di previsione che di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale.	I documenti di bilancio di previsione sono predisposti con cadenza annuale, mentre i documenti di bilancio rendicontazione sono predisposti con cadenza triennale.	I documenti di bilancio di previsione sono predisposti con cadenza triennale, mentre i documenti di bilancio rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale.	I documenti di bilancio di previsione sono predisposti con cadenza annuale, mentre i documenti di bilancio rendicontazione, sono predisposti con cadenza semestrale.
194	Secondo quanto specificato dalla L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., nel sistema del bilancio dello Stato, il principio del pareggio finanziario:	deve essere rispettato sia in fase di previsione, che in fase di rendicontazione.	deve essere rispettato esclusivamente in fase di previsione.	deve essere rispettato esclusivamente in fase di rendicontazione.	deve essere rispettato in fase di previsione, salvo i casi eccezionali espressamente disciplinati dalla normativa di riferimento.
195	Quale, tra i seguenti, rappresenta uno dei principi contabili generali specificati dall'allegato 1 della L. n. 196/2009 e ss.mm.ii.?	Principio della congruità.	Principio della rilevanza.	Principio dell'assestamento.	Principio della sussidiarietà.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
196	Secondo quanto disciplinato dal D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii. la relazione sulla gestione è allegata:	al rendiconto generale.	al conto di bilancio.	al preventivo finanziario.	al preventivo economico.
197	Secondo quanto specificato dal D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii. la relazione del collegio dei revisori dei conti è allegata:	al rendiconto generale.	al bilancio pluriennale.	allo stato patrimoniale.	alla nota integrativa.
198	A norma del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., quale fase, nel procedimento di gestione delle uscite, segue immediatamente la liquidazione?	L'ordinazione.	Il pagamento.	L'impegno.	Il versamento.
199	A norma del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., il "risultato di amministrazione" è definito come:	la somma algebrica tra il fondo di cassa (o deficit di cassa), residui attivi e residui passivi.	la somma algebrica tra il fondo di cassa (o deficit di cassa) e i residui attivi.	la somma algebrica tra i residui attivi e i residui passivi.	la differenza algebrica tra il fondo di cassa (o deficit di cassa) e i residui attivi.

**CONTABILITÀ DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

N°	TESTO DOMANDA	RISPOSTA ESATTA	RISPOSTA2	RISPOSTA3	RISPOSTA4
200	A norma dell'art. 38 del D.P.R. n. 97/2003 e ss.mm.ii., quale, tra i seguenti documenti, è allegato al rendiconto generale?	La relazione sulla gestione.	Il conto di bilancio.	Il conto economico.	Lo stato patrimoniale.